



Orselina, 29 ottobre 2020

MESSAGGIO MUNICIPALE no. 10/2020

concernente la richiesta di adozione del Piano delle zone di protezione delle sorgenti comunali e del relativo Regolamento

Gentile Signora Presidente,
Gentili Signore, egregi Signori Consiglieri Comunali,

il primo piano di protezione delle sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale è stato elaborato a fine anni '80 e approvato dal Consiglio di Stato il 28.8.1991.

Sulla base di questo primo piano, negli anni '90 le captazioni sono state oggetto di lavori di protezione, in particolare con la posa di recinzioni metalliche.

Nel 2004 l'Ufficio federale dell'ambiente (BUWAL) ha emanato, nell'ambito della legge sulla protezione delle acque, nuove e più restrittive direttive per l'allestimento dei Piani di protezione delle sorgenti. Alla luce di queste istruzioni e sulla base del credito concesso da codesto legislativo il 18.12.2006 (MM 5/2006), il Municipio ha incaricato lo studio di geologia Dr. Baumer SA di Losone, dell'aggiornamento e del completamento di detto Piano con i nuovi elementi conoscitivi.

In base alle citate direttive, il geologo ha proceduto a:

- verifica e adeguamento della delimitazione delle zone di protezione;
- aggiornamento del regolamento;
- allestimento di un catasto degli impianti e delle attività esistenti nelle zone di protezione delle sorgenti;
- verifica dello stato delle captazioni (tenuta stagna, andamento della qualità delle acque);
- elaborazione di proposte per il risanamento delle situazioni non conformi riscontrate.

Conseguentemente alla verifica dello stato delle captazioni e delle raccomandazioni del geologo, sulla base del credito concesso dal Consiglio comunale il 17.12.2007 (MM 12/2007), negli anni 2008/2009 sono stati eseguiti dei lavori di risanamento al fine di migliorare la sicurezza qualitativa delle acque captate. In particolare sono state posate delle impermeabilizzazioni sopra le solette delle captazioni e risanati i muri laterali a secco, per impedire l'entrata di roditori.

Nel 2010 il Laboratorio cantonale d'igiene ha svolto una sua prima dettagliata ispezione delle captazioni nell'ambito della Legge sulle derrate alimentari, cui nel frattempo anche l'acqua potabile erogata dall'Azienda sottostà.

A seguito delle conclusioni del Laboratorio, grazie al credito concesso da questo legislativo il 20.12.2010 (MM 16/2010), negli anni seguenti tutte le captazioni sono state oggetto di ulteriori lavori di miglioramento nell'ottica di ottemperare alle severe esigenze di sicurezza contro le contaminazioni dell'acqua captata. Sono così stati sostituiti con elementi in acciaio inossidabile le parti metalliche soggette alla ruggine e muniti di reti anti-insetti i passaggi di ventilazione, come pure adeguate altre zone di possibili penetrazioni di piccoli animali (soprattutto gli scarichi di troppo pieno). Sono inoltre state posate nuove portine di accesso ermetiche e sostituite con materiali idonei le tubazioni in PVC.

Le captazioni sono periodicamente controllate e mantenute dai nostri operai mentre la qualità delle acque captate è controllata con prelievi e analisi quattro volte all'anno.

Il Piano di protezione delle sorgenti

Le sorgenti comunali dell'ACAP Orselina possono essere suddivise, a dipendenza del loro utilizzo, in 4 gruppi:

- le sorgenti 1 a 6 nella valletta del Gutta, che alimentano il serbatoio Bolla;
- le sorgenti 7 (Bolla nuova) e 8 (Bolla vecchia), nelle vicinanze del serbatoio Bolla che pure alimentano;
- la sorgente 9 nell'alveo del riale Gutta e la sorgente 10 (Adamina), che alimentano il serbatoio alle Vignole;
- nella zona di San Bernardo vi sono altre 2 sorgenti considerate nel Piano: la sorgente 12 sopra Cortaccio, attualmente non utilizzata e la sorgente 13 (Varenna) in territorio di Locarno ma che alimenta il serbatoio di San Bernardo;
- infine, anche se non si tratta di una sorgente, il Piano considera pure la captazione di acque superficiali sul riale Rabissale che, dopo una filtrazione su letto di sabbia, alimenta il serbatoio Bolla.

Nella zona di San Bernardo, il catasto cantonale annovera altre due sorgenti: la sorgente Cortaccio (423.153), situata nell'alveo di un piccolo riale e sparita una trentina di anni fa a seguito di una buzza e la sorgente Cardaona (431.18), che a nostra conoscenza non è mai stata captata dal Comune. Queste due sorgenti non sono quindi considerate nel Piano delle zone di protezione e il Municipio propone di formalmente toglierle dal catasto.

Il Piano delle zone di protezione delle sorgenti si basa sulla Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24 gennaio 1991, sulla relativa Ordinanza (OPAc) del 28 ottobre 1998, sulla Legge di applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque del 2 aprile 1975 nonché sulle Istruzioni pratiche per la protezione delle acque (UFAFP 2004).

Esso si compone dei seguenti incarti:

1. La relazione idrogeologica:
questo documento affronta e dà le risposte adeguate alla situazione idrogeologica delle sorgenti in rapporto alle esigenze e all'estensione della loro protezione.
2. Lo schema di funzionamento dell'acquedotto:
lo schema permette di situare e visualizzare le diverse captazioni in relazione alle condizioni idrauliche.
3. Le analisi chimiche-fisiche e quelle batteriologiche delle sorgenti:
le acque captate sono caratterizzate dagli usuali parametri chimico-fisici e batteriologici.
4. Le schede descrittive delle captazioni:
le schede contengono, per ogni captazione, il riporto delle zone di protezione su piano catastale, ciò che consente una chiara definizione dei loro limiti.
Ricordiamo che le zone di protezione di una captazione sono 3:
Zona S1: captazione e sue immediate vicinanze
Zona S2: zona di protezione adiacente
Zona S3: limite estremo della zona di protezione.
5. Il Regolamento di applicazione delle zone di protezione:
il Regolamento fornisce gli strumenti giuridici per attuare una protezione sicura delle fonti di acqua potabile, nel nostro caso sorgenti e captazione di acque superficiali. Esso definisce le competenze per la sua applicazione e le norme di controllo. Il Regolamento presenta le specifiche restrizioni d'uso del territorio nonché le misure di protezione per le singole zone (S1, S2, S3). Queste ultime si basano sulle prescrizioni contenute nelle istruzioni pratiche per la protezione delle acque sotterranee (UFAFP 2004).

6. Il Piano di risanamento e di attuazione con il catasto delle proprietà, delle attività e delle installazioni esistenti all'interno delle zone di protezione delle sorgenti comunali:
il catasto delle attività e degli impianti situati all'interno delle zone di protezione ha lo scopo di rilevare l'occupazione territoriale. Da questo documento scaturiscono i potenziali pericoli e le possibili fonti di inquinamento delle captazioni. La verifica delle attività e degli impianti sarà poi da eseguirsi periodicamente su richiesta del Laboratorio cantonale d'igiene.
Ne è la conseguenza il Piano di risanamento delle situazioni non conformi e l'organizzazione dei controlli. Nel caso di Orselina i conflitti sono stati già risolti, ad eccezione di uno, per la risoluzione del quale è all'esame la domanda di costruzione.

Iter di approvazione del Piano di protezione

Dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale, gli atti dovranno essere trasmessi per approvazione all'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico UPAAI. Gli stessi saranno successivamente pubblicati e notificati ai proprietari dei mappali su cui gravano i vincoli di protezione; il Piano sarà quindi definitivamente approvato dal Consiglio di Stato che si pronuncerà in merito ad eventuali ricorsi.

RISOLUZIONE

Restando a vostra completa disposizione per ogni ulteriore approfondimento, vi invitiamo a voler


r i s o l v e r e:

- 1. E' adottato il Piano di protezione delle sorgenti comunali di Orselina nel suo complesso;**
- 2. Sono abbandonate da questo Piano le sorgenti Cortaccio (423.153) e Cardaona (431.18) per cui si procede con l'iter di stralcio delle relative zone di protezione;**
- 3. E' approvato il Regolamento delle zone di protezione. Con la sua entrata in vigore dopo ratifica del Consiglio di Stato, è abrogato il precedente Regolamento del 1991.**

Con i migliori saluti.


p/Il Municipio

Il Sindaco:



(ing. L. Pohl)

Il Segretario:



(S. Rossi)

Allegato:

- Regolamento d'applicazione delle zone di protezione delle sorgenti

Questo messaggio è demandato alla commissione della gestione e, limitatamente al Regolamento delle zone di protezione, alla Commissione delle petizioni

